




Nuova Irpef e taglio del cuneo per gli statali

“Nel 2024 Irpef e taglio del cuneo porteranno nelle buste paga dei dipendenti pubblici e privati fino a 120 euro in più, stando alle prime simulazioni. Una magra consolazione per gli statali, in attesa dei rinnovi dei contratti scaduti alla fine del 2021. Più nel dettaglio: a 35 mila euro di retribuzione annua il taglio del cuneo contributivo fa incassare 99 euro al mese in più in busta paga, che insieme al taglio dell'Irpef diventerebbero 120 euro mensili. Il taglio dell'Irpef si farà sentire su tutta la curva dell'imposta e dopo i 28 mila euro l'impatto mensile sulle buste paga dovuto all'accorpamento delle aliquote sarà sempre di 22 euro. **Le simulazioni** Nel pubblico impiego circa 1,2 milioni di lavoratori beneficerebbero del doppio bonus, ovvero del taglio del cuneo e dell'accorpamento delle aliquote Irpef. Il taglio del cuneo attualmente in vigore è di sette punti percentuali per i redditi fino a 25 mila euro e di sei punti per quelli tra 25 e 35 mila euro. Nella Pa sono circa 860 mila i dipendenti con uno stipendio annuo compreso tra 25 e 35 mila, mentre quelli con una retribuzione inferiore alla soglia dei 25 mila euro ammontano a 335 mila. Per i dipendenti pubblici e privati con 20 mila euro di retribuzione annua si prospetta un aumento mensile di 84 euro per effetto del taglio dei contributi (77 euro) e della nuova Irpef (7 euro). Per una retribuzione di 25 mila euro annui il beneficio del taglio del cuneo di sette punti si traduce invece in un extra mensile di 96 euro che con l'eventuale riduzione dell'Irpef salirebbero a 112 euro. **Risorse centellinate** Per riconfermare il taglio del cuneo nel 2024 servono 10 miliardi di euro. E altri 4 per ridurre già da gennaio del prossimo anno le aliquote Irpef da quattro a tre, accorpando le prime due (in pratica il primo scaglione Irpef arriverebbe fino a 28 mila euro di reddito sui quali si pagherebbe un'aliquota del 23 per cento). Sguardo rivolto alla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, che dovrebbe fare chiarezza sulle risorse a disposizione. Ma dal governo fanno sapere che per avere un quadro ancora più preciso dei confini finanziari entro i quali si dovrà muovere la prossima manovra bisognerà attendere la definizione del Patto di stabilità europeo. **I rinnovi al palo** Intanto questa settimana il ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, è tornato sulla questione dei rinnovi a margine di un evento pubblico. «Non ci sono ancora novità in merito alle risorse a disposizione, ho incontrato il ministro Giorgetti prima delle ferie e come ho già detto gli ho rappresentato la necessità di prendere in considerazione il processo di rinnovo dei contratti come una delle priorità», ha spiegato Zangrillo. Aggiungendo: «Quando sono arrivato al ministero l'anno scorso c'erano ancora 2,4 milioni di dipendenti pubblici a cui non erano stati rinnovati i contratti dal 2019 al 2021. Li stiamo rinnovando ora. Auspicio che entro questo mese si chiuda quello per i dirigenti sanitari. Abbiamo concluso la tornata precedente. Adesso mi auguro che ci siano delle buone notizie in termini di risorse per i successivi rinnovi». fonte 

Roma, 21 Settembre 2023